



Istituto Tecnico Statale Commerciale "SALVATORE SATTA"

AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING -TURISMO

08100 - N U O R O

Via Biscollai, 1/3 – Tel. (0784)20.20.29 – Fax (0784) 20.51.05

www.itcsatta.nu.gov.it - e-mail: nutd090002@istruzione.it

PIANO ANNUALE INCLUSIONE a.s. 2018/2019

PREMESSA

"Gli indirizzi generali per la programmazione delle attività della scuola, definiti dal Consiglio di Istituto, in coerenza con le esigenze specifiche del contesto territoriale in cui opera e con le finalità e gli obiettivi già presenti nell'azione della scuola locale, hanno orientato l'elaborazione del P.O.F. e costituiscono un punto di riferimento fondamentale per integrarsi con l'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, che dà l'avvio all'attività di progettazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Tali indirizzi (formulati nelle aree: Educazione alla Legalità e alla Cittadinanza - Promozione del Successo Scolastico - Arricchimento dell'offerta Formativa - Integrazione con il Territorio - Utilizzo della Multimedialità nella Didattica) hanno portato alla definizione, come risultato di un lavoro condiviso che contribuisse al miglioramento del profilo in uscita degli studenti, dei seguenti obiettivi:

- *fornire agli alunni le abilità indispensabili per conseguire il successo formativo;*
- *tutelare e promuovere la crescita della persona, concorrendo alla progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno, attraverso la massima attivazione delle risorse di ciascuno;*
- *rispondere efficacemente ai bisogni del territorio, ottimizzandone le risorse, e promuovere raccordi efficaci per l'attuazione di attività formative di alternanza scuola-lavoro;*
- *garantire i percorsi formativi più idonei e la piena integrazione scolastica per gli alunni in situazione di handicap e/o in difficoltà di apprendimento."* (introduzione dal PTOF)

CONSIDERATO CHE:

1. Nel P.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:
 - all'insegnamento curricolare,
 - alla gestione delle classi,
 - all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
 - alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
2. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 – in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia;
3. la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:
 - accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
 - predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale; - promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni / aspettative dei singoli;
4. l'inclusione necessita di un pensare ad "un progetto di classe", dove il sistema classe sia percepito quale luogo di "programmazione educativa" a cui si chiede di leggere e riflettere

“pedagogicamente” sulla realtà “classe” per poi impostare un serio lavoro di team, che, partendo dai reali bisogni dei singoli /della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;

5. ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico, sulla base del piano annuale d’Istituto, del POF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all’analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati;

si elabora il seguente Piano Annuale per l’Inclusione

A. Rilevazione dei BES presenti:	2017/18	2018/19
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista		
➤ minorati udito		
➤ Psicofisici	11	10
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA (18 Nuoro e 10 Orosei)	21	28
➤ ADHD/DOP		
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro		1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale	3	
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Altro		
Totali	34	
% su popolazione scolastica		
N° PEI redatti dai GLHO	11	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	21	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2	--

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		no
Altro:		no

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	...
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	...

Sintesi dei punti di forza rilevati
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;
Utilizzo dei laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato che sappia trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà;
Utilizzo di modelli condivisi e stesura collegiale del Pei e Pdp;
Partecipazione dei docenti di sostegno alla programmazione educativo-didattica;
Collaborazione dell'educatore alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
Sinergia tra docenti di sostegno e curricolari;
Ruolo delle famiglie e partecipazione alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;
Coinvolgimento attivo degli studenti nei progetti della scuola (Erasmus....etc)

Sintesi dei punti di criticità rilevati
Collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari;
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
Predisposizione delle verifiche da parte dei docenti della disciplina;
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
Comunicazione, tempestiva al docente di sostegno/curricolare dell'assenza di un docente

Parte II – Obiettivi per l’inclusività già presenti nell’organizzazione scolastica

ATTIVITÀ DI SOSTEGNO, RECUPERO, APPROFONDIMENTO

Il modello educativo che sta alla base del P.O.F. ha come finalità la formazione globale dell’allievo e pone al centro i suoi bisogni cognitivi e la necessità di garantirgli il benessere nell’istituzione scolastica e il successo formativo. Esso prevede, pertanto, già nella programmazione didattico-educativa di ogni docente, una molteplicità di azioni diversificate destinate sia al “recupero disciplinare” sia a interventi a sostegno della metodologia di studio, della ri-motivazione, del recupero delle abilità di base. Varie forme di intervento vengono calibrate sulle reali esigenze didattiche degli alunni, per i quali vengono attivati interventi di recupero sia durante l’anno sia prima dell’inizio delle lezioni, sportelli di consulenza didattica offerti dai docenti disponibili (anche docenti di potenziamento), recupero al termine dell’anno scolastico.

PROGETTO SPORTELLO DIDATTICO

Prevede la possibilità di svolgere il recupero tempestivo e individualizzato delle lacune, nonché attività di approfondimento e attività didattiche relative all’esaltazione delle eccellenze. Gli alunni possono scegliere, su una rosa di docenti disponibili, un docente di proprio gradimento. Il progetto vuole anche stimolare processi di auto - misurazione e di autoanalisi.

INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all’atto dell’iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l’eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l’alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull’alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell’Unità Multidisciplinare dell’ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell’associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l’assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l’aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l’anno scolastico.

L’Istituto Tecnico Commerciale “S. Satta” ha un’esperienza decennale nella formazione degli alunni diversamente abili. Nell’accoglienza riconosce fondamentali alcuni principi:

la certezza che la diversità debba essere percepita come fonte di arricchimento per la società e dunque per la realtà educativa;

la convinzione che l’educazione e la crescita dell’alunno debba basarsi sull’inserimento e sulla condivisione del realtà sociale e scolastica del gruppo pari.

Per questo la scuola non ha mai predisposto spazi differenziati come l’aula di sostegno; l’attività didattica, pur strutturata sulle esigenze dell’alunno, si svolge quasi esclusivamente in classe. Il progetto educativo viene pensato, predisposto e monitorato da un gruppo di lavoro articolato che prevede la collaborazione tra consiglio di classe, famiglia, operatori dell’Asl, degli EELL e operatori sociali esterni. La specificità dell’istituto e gli indirizzi previsti favoriscono l’acquisizione di competenze e abilità relative all’ambito informatico e turistico.

Nel corso del quinquennio la scuola attiva progetti di stage sia all'interno che all'esterno, in collaborazione con l'ASL di Nuoro e l'ASPAL (Agenzia sarda politiche attive per il lavoro). Cura, inoltre, anche per gli alunni diversamente abili, il coinvolgimento nelle attività sportive, con la partecipazione ai giochi studenteschi.

La scuola dispone di diversi laboratori (informatica, chimica, biologia, scienze della terra, arte e territorio); non ci sono barriere architettoniche né all'esterno né all'interno dell'istituto, ha un servizio igienico attrezzato dotato di lettino sanitario. La biblioteca è fornita di materiali e strumenti didattici specifici per la disabilità.

ALUNNI CON DSA

La legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento" riconosce *"la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento (DSA) che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana"*. La stessa legge garantisce agli studenti con DSA *"l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico [...] l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere; per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero."*

Il nostro Istituto ha messo da tempo in atto una serie di azioni per intervenire efficacemente nei casi di disturbi specifici dell'apprendimento, individuando e applicando strategie didattiche, metodologiche e valutative idonee che rispondano ai bisogni educativi degli alunni con D.S.A.

A tal fine è stato nominato un referente D.S.A., con compiti organizzativi relativi in particolare all'accoglienza dell'alunno all'interno dell'Istituto e alla promozione dell'integrazione e del successo scolastico dell'allievo. Il referente ha inoltre il compito di mantenere costante il dialogo con le famiglie degli alunni con DSA e con gli esperti del settore. L'Istituto si impegna in opportune azioni di formazione per i docenti, volte all'informazione generale circa la natura dei DSA, all'assetto normativo attuale di riferimento e soprattutto finalizzate a fornire agli insegnanti strumenti operativi concreti per scelte metodologiche efficaci.

BES alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale. Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predisponde il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP, interventi etc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti: Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)

Il referente D.S.A. e il coordinatore di classe, previo incontro con i genitori dell'alunno e, quando presente, con lo specialista, informano il Consiglio di classe fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato: presentano e discutono con il consiglio strategie didattiche alternative compensative ed eventuali misure dispensative da adottare.

In occasione del primo c.d.c. (settembre-ottobre), il coordinatore raccoglie le osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare (eventualmente con l'aiuto del referente D.S.A.) il Percorso Didattico Personalizzato (P.D.P.) Questo verrà approvato nella seduta successiva (novembre) e costituirà un allegato riservato della programmazione e del fascicolo personale dell'alunno.

Nell P.D.P. ogni o docente specificherà le misure adottate nella propria disciplina, avendo cura di specificare eventuali approfondimenti e/o integrazioni in merito a obiettivi, misure dispensative e strumenti compensativi necessari.

Una volta redatto, il P.D.P. viene presentato dal coordinatore di classe alla famiglia (e all'alunno, se ritenuto opportuno) per la condivisione e accettazione. In tale sede potranno essere apportate eventuali ultime modifiche. Il coordinatore di classe lo farà poi controfirmare da tutti i componenti il C.d.C. e dal Dirigente Scolastico, rendendolo così esecutivo. Nel caso di acquisizione della diagnosi ad anno scolastico avviato il coordinatore convocherà un c.d.c. straordinario e seguirà la procedura sopra illustrata.

Nel corso dell'anno il P.D.P. sarà oggetto di verifiche intermedie e finali come prevede la legge, e ogni difficoltà manifestata dall'alunno/a sarà tempestivamente comunicata alla famiglia e valutata dal consiglio di classe al fine di predisporre eventuali interventi di recupero, sostegno o di modifica alle misure adottate nel PDP.

Parte III – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nel mese di settembre, in fase di programmazione del POF, con l'acquisizione di ulteriori dati sui nuovi iscritti e sulle risorse umane, gli OO.CC. potranno deliberare sul PAI definitivo.

Gli obiettivi prioritari sono: esigere per ciascun alunno diversamente abile il Profilo Dinamico Funzionale, programmare ed attuare incontri di valutazione intermedia (gennaio-maggio); è riconfermato l'ampliamento ed il rinforzo della collegialità nella progettazione, attuazione e verifica degli interventi educativi e didattici.

Risorse umane d'istituto:

Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno e per l'inclusione collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :

- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica,
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
- azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale
- organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività.
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati
- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES,
- pianificazione degli incontri famiglia - docenti
- provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C,
- consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.
- coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato
- azione di supporto didattico – metodologico ai docenti
- coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto
- operazioni di monitoraggio
- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con particolari bisogni educativi speciali,
- coordinamento stesura PdP Referente alunni altre tipologie di bisogni educativi specifici

Altre figure di supporto:

- Figure strumentali per gli alunni;
- Coordinatore commissione accoglienza /orientamento,
- Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto ,
- Docenti per le attività di sostegno,
- Coordinatori di classe,
- Personale ATA,

Gruppo di Lavoro per l' Inclusione svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"

Consiglio di Classe

1. Individuazione: Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinamento con il GLI

3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti

4. Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di

definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Collegio dei Docenti –

Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.

All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Le proposte di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- valutazione autentica e strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES
DSA*

dovrebbero coinvolgere le diverse figure che interagiscono con gli studenti BES (docenti, educatori, genitori), e sarebbe opportuno attuarle nel primo bimestre dell'anno scolastico.

*nel corrente a.s. ci sarà un incontro di formazione (4 ore) rivolto ai docenti e genitori.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. "L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto." Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a :

a) principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi dell'universal design dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto

più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

La valutazione educativo-didattica degli alunni, di esclusiva competenza del personale docente, avviene sulla base del P.E.I. che non è l'oggetto bensì lo strumento di progettazione degli interventi. Tutti i Docenti della classe, non solo l'insegnante di sostegno, concorrono al successo del percorso scolastico dell'alunno diversamente abile, quindi, tutti i docenti sono corresponsabili del momento valutativo.

Il P.E.I. può essere redatto in conformità agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o, comunque, ad essi globalmente riconducibili, ma può anche definire percorsi con obiettivi didattici e formativi differenziati. Nell'uno e nell'altro caso la valutazione rappresenta una fase ineludibile proprio per il carattere formativo ed educativo che essa acquisisce nei confronti dell'allievo.

DIFFERENZA TRA OBIETTIVI MINIMI E OBIETTIVI DIFFERENZIATI

Si possono seguire due percorsi: nel primo gli obiettivi didattici sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe, nel secondo gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi ma con lo stesso fine educativo.

Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (dall'art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/5/2001.)

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

1. Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
2. Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994).

Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma di qualifica o della maturità. Il conseguimento dell' "obiettivo minimo" da raggiungere in tutte le discipline equivale alle conoscenze che vengono prefissate e valutate dai docenti delle rispettive discipline come sufficienti (corrispondenti ad un voto pari al 6), è altrettanto vero che, se l'alunno dimostra di avere "superato" gli obiettivi minimi per lui previsti, nessun docente può pregiudicare loro la possibilità di raggiungere risultati superiori.

La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base del P.E.I. Gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I.

Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi.

ASPETTI DA FAVORIRE DURANTE LA VALUTAZIONE

- Valutare sempre il rapporto tra risultato e sforzo richiesto
- Nel commento ad un'interrogazione, identificare gli aspetti positivi prima di quelli negativi, dimostrandosi ottimisti sulle possibilità di recupero
- Permettere allo studente di ripetere la stessa verifica
- Consentire l'utilizzo di misure compensative e dispensative previste nel PDP

ERRORI DA EVITARE NELLA VALUTAZIONE DELLO STUDENTE BES E DSA

- Non proporre compiti superiori alle effettive capacità dello studente
- Non proporre modalità valutative che non siano previste nel PDP e già proposte durante l'anno
- Non rilevare gli errori interrompendo durante la prestazione valutativa

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- il coinvolgimento nella redazione dei PdP.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes per condividere interventi e strategie nella redazione del PdP.

In particolare:

Presenza di rappresentanti delle famiglie e delle associazioni di famiglie nelle attività del GLI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi,

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- costruire un dossier di sviluppo (portfolio)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Nell'ottica della valorizzazione delle competenze degli studenti, si propongono eventi, nelle due sedi (Nuoro e Orosei):

- sport (Giochi senza barriere)
- comunicazione espressiva (arte- musica)
-

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- Piano Integrato
- Progetti per la prevenzione della dispersione scolastica
- Progetti d'Istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA/ORIENTAMENTO

- accompagnamento dei ragazzi in ingresso;
- esperienze degli alunni nel mondo del lavoro attraverso attività di alternanza scuola/lavoro
- orientamento professionale attraverso stage e progetti dedicati

Richiedere il completamento del percorso scolastico per gli alunni diversamente abili agli specialisti di riferimento (evitando il passaggio tra servizi al compimento dei 18 anni)

Progetto Accoglienza
Progetto Orientamento

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14 giugno 2018

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione Nuoro 28 gennaio 2019